PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI SAN CRISTOFORO — MEZZANO

Vita Nuova

POSTE ITALIANE
TASSA PAGATA
ISI SMA/CN/
RA0195/2009

ANNO 2009 - NUMERO 2

L' "editoriale" di Don Federico

Natale…solo con i tuoi ?

Siamo ormai vicini al Natale, ed anche nel paese di Peppone e don Camillo fervono i preparativi ma, a turbare la pace e la bontà che – di norma – caratterizza questo periodo, ecco il solito inghippo: Peppone ed i "suoi" chiedono al parroco un solenne ringraziamento per uno scampato pericolo, mentre il "Reverendo" non può (non vuole?) concedere nulla, per il timore – dice lui! - che diventi l'occasione dei soliti scontri politici… Possibile che si debba litigare tutte le volte? Ma anche sotto Natale non si può lasciar perdere proprio nulla, dall'una e dall'altra parte?

Sembra di no, ed ormai il dado è tratto, e Peppone tuona: *«Da oggi il primo dei nostri che mette piede ancora in chiesa, lo spacco! Così!» Peppone agguantò una sedia e stritolò, torcendola tra le mani, l'assicella dello schienale*. Naturalmente le coscienze non sono tranquille davanti a questa prospettiva: don Camillo sembra quasi (?) pentito della sua fermezza, e nelle stesse famiglie si discute animatamente, perché le donne (ed anche i bambini) desiderano partecipare, almeno per la Messa di Natale, e per ottenerla si era arrivati fino a menare le mani, o almeno i piedi – negli stinchi dei mariti!!! Però, gli uomini non possono che rimanere fermi nella loro intransigenza, e per questo si organizzò una democratica "Cellula di mezzanotte" da contrapporre alla reazionaria Messa, una riunione solenne e speciale con la lettura di testi classici della fede marxista-leninista e pagine scelte di scrittori democratici.

E venne la Vigilia di Natale, cadde la notte e la chiesa era piena di luci e di canti; ma seduti sulle dure panche dello squallido salone della Casa del Popolo, uomini cupi ascoltavano in silenzio Peppone che leggeva roba che nessuno sapeva cosa fosse. Ogni tanto, nelle pause, il vento della notte portava le note dell'organo della chiesa ad appiccicarsi contro i vetri delle finestre del salone. La Messa finì alla sveltina perché don Camillo era nervoso: aveva un chiodo piantato nel cervello, un chiodo che dava un fastidio tremendo. Rimasto solo in chiesa, si svestì in fretta ed andò a sbarrare la porta col catenaccio. Camminò in su e in giù per qualche minuto, poi si fermò davanti al Cristo Crocifisso. "Gesù" disse "avete visto?" "Ho visto" rispose il Cristo. "Ti sei fidato troppo di te, don Camillo".

E qui cominciò un gustoso dialogo fra don Camillo ed il suo Signore, sull'andare e sullo stare, sull'aiuto che viene da Dio e quello che gli uomini posso mettere di loro… *"Insomma, uno, anche quando ha una grande fiducia nella Divina Provvidenza, non deve rinunciare a ragionare. E, ragionando, uno conclude che se il pane non va verso di lui, è lui che deve andare verso il pane.*

(Segue a pagina 2)

In questo Numero

P.1- L' editoriale
P.2- Dio si fa bambino
P.3- Quale croce difendere?
P.4-5 Natale è…
P.6- Gli appuntamenti
P.7- Un altro passo
Il corso fidanzati
P.8 - Battesimi, defunti e..
Altro ancora

ALLE FAMIGLIE

Dio si umanizza e si fa bambino

Di Carmela de Luca

Anche quest'anno celebriamo il Natale con il mistero di Dio che si fa Bambino per la nostra salvezza,facendosi visibile, concreto alla nostra portata,raggiungibile,affinché nessuno potesse dire "Tu mi sei distante".E' un tempo che ci offre privilegio per accogliere e conoscere meglio Gesù.

E' necessario cercare di non far scadere questo momento in semplice festa in famiglia o con qualche gesto di solidarietà. Pertanto è bene riflettere su alcuni atteggiamenti per poter celebrare il Natale di Gesù nella fede, per poterlo vivere nel tempo.

Cristo nasce e si fa solidale con l'uomo,Dio ama l'uomo,per loro si è fatto uomo e vuole condurlo a vivere in comunione con Lui. Ognuno può godere della sua vicinanza.

Allora il Natale richiede ad ogni cristiano l'impegno per una solidarietà concreta,fatta di opere e segni visibili,soprattutto visibili a coloro che sono lontani da Lui. Il dono di fede che abbiamo deve essere valorizzato donandolo agli altri,è necessario uscire dal nostro egoismo ,del disinteresse per gli altri. Necessario è cercare di focalizzare la nostra attenzione in questo tempo particolare,sul cammino di fede che in maniera personale e comunitaria ci porta all'incontro con Gesù;sui rapporti interpersonali spesso compromessi da motivi futili; sulla disponibilità del cuore di andare verso e non contro i fratelli che incontriamo sul nostro cammino;sul dialogo che dobbiamo costruire quale elemento portante di fraternità e pace;nel trattare il prossimo come trattiamo noi stessi;sull'amore che deve contraddistinguerci dimostrando di essere capaci di superare ogni difficoltà ed egoismo.

Apriamo il cuore,Natale è accoglienza del figlio di Dio,Gesù Salvatore del mondo,accoglienza che continua nell'Eucarestia,in famiglia,in comunità, nei fratelli. Buon Natale

Natale... solo con i tuoi ?

(Segue dalla prima pagina)

D'altra parte lo dice anche la Sacra Scrittura: se la montagna non va a Gesù, Gesù va alla montagna".

Veramente la Scrittura non diceva veramente così, ma le intenzioni erano ormai definite!

"Compagni" stava dicendo Peppone "adesso, per finire degnamente questa democratica riunione vibrante di fede…", quando la porta si palancò ed entrò un grosso uomo intabarrato che, passando come un Panzer tra le panche, arrivò davanti al palco sul quale stava Peppone, salì sulla scaletta e, spalancato il tabarro, cavò fuori una vecchia cassetta grigioverde che mise con violenza sul tavolino di Peppone.

Tutti quelli delle prime due file di panche la conoscevano a memoria quella vecchia cassetta grigioverde, perché l'avevano tante volte vista in montagna, quando don Camillo rischiava le pallottole per arrivare fin lassù. E quelli delle due prime file si alzarono. Don Camillo sollevò il coperchio della cassetta ed ecco sorgere l'altarino da campo.

Fu una Messa povera, roba da soldati, roba quasi clandestina. Ma aveva spento le luci della sala e le candele dell'altarino facevano un bell'effetto. E poi le note dell'organo della chiesa, quelle che erano venute ad appiccicarsi ai vetri delle finestre del salone, erano ancora vive e palpitanti, e così c'era anche una lontana musica nell'aria.

Anche don Camillo ha dovuto imparare lo stile di Dio, che nella nascita del suo Figlio Gesù viene a cercare tutti, anche i "lontani": potessimo impararlo anche noi tutti…

I miei più sentiti auguri di un santo Natale,

don Federico

Quale croce difendere ?

Di Maria Grazia Perera

Martedì 24 novembre a Mezzano in piazza Donati, luogo in cui ogni settimana si svolge il mercato, una rappresentanza locale di un noto partito politico nazionale aveva allestito un banchetto, corredato di manifesti, per la raccolta di firme.

Sottoscrizioni avverso la sentenza della Corte europea di Strasburgo (decisione del 3 novembre scorso) che sancisce la non conformità dell'esposizione del Crocifisso, nelle aule scolastiche e nei luoghi pubblici in genere, con la Convenzione europea dei diritti umani.

Con il cuore, d'impulso, prima ancora che per fede e convinzione religiosa, avrei voluto firmare quella petizione, ma poi razionalmente essendo, oltre che credente cristiano–cattolica, anche democratica e pluralista, per forma mentis, non l' ho fatto.

Mi sono concessa invece una pausa di riflessione, lontano dagli eccessi gridati delle partigianerie contrapposte e da certe strumentalizzazioni della Croce per rendite di posizione o di potere.

Ho cercato così di conoscere (senza tralasciare gli aspetti storico-giuridici) e di capire le ragioni di quanti, cattolici e non, ritengono corretto (diritto alla mano) l'orientamento dei giudici di Strasburgo e di coloro che contrariamente giudicano sotto il profilo storico e culturale miope e superficiale quella sentenza.

In merito, la mia ex docente di diritto costituzionale L. Carlassare, invocando l'articolo 7 della nostra Costituzione per cui Stato e Chiesa Cattolica sono tra loro due ordinamenti " indipendenti e sovrani", sottolinea come rilevanti il concetto complesso di laicità dello Stato e la sua interpretazione. Esso, garanzia per la salvaguardia della libertà di religione, escluderebbe l'esposizione "autoritaria" dei simboli religiosi.

Di diverso parere e critici nei confronti della sentenza si sono espressi i costituzionalisti A. Barbera, P. Cavana e P. Pombeni. Secondo questi giuristi non appartiene al nostro ordinamento giuridico il divieto di usare simboli religiosi negli spazi pubblici come avviene invece in Francia con il velo islamico e la Corte europea avrebbe accolto un principio di giustizia ideologica, senza tener conto della tradizione storico-costituzionale del nostro paese.

Di questo passo si ironizza che "un pacifista avrebbe il diritto di non vedere le forze armate" (Pombeni) oppure che dovrebbero sparire dai testi scolastici anche "le immagini con scene e simboli religiosi come la Pietà di Michelangelo e le Madonne di Raffaello..." (Famiglia Cristiana).

Nessuno disconosce il cristianesimo come parte integrante della storia occidentale (come lo sono anche l' Illuminismo e l'ideologia socialista); ma il Crocifisso come simbolo della religione di Stato fu imposto solo dal regime fascista, facendone però scempio con le leggi razziali e quant'altro offese la dignità e la libertà delle persone.

Ma è proprio sulle contraddizioni e l'incoerenza tra la difesa del Crocifisso e il rispetto del suo messaggio che si impone la maggiore riflessione.

Mi chiedo : quanti atti di bullismo o abusi di potere si sono commessi nelle aule scolastiche alla presenza del "Simbolo Sacro" ? Quanti atti di concussione e corruzione o di discriminazione negli uffici pubblici ?

"Qual è il Gesù – domanda Flores D'Arcais – che desideriamo iscrivere come irrinunciabile nella Costituzione Europea ? E' davvero il Gesù che vive e muore dalla parte degli ultimi...?".Allora non è formalmente o solo formalmente che dobbiamo tutelare il Crocifisso, bensì nella sua sostanza.

Difendere l'icona di Cristo è o può essere importante, ma rimane un'azione sterile se non siamo in grado di "abbracciare" (e volutamente non scrivo "ascoltare") il Verbo che essa richiama.

La Croce, secondo il pensiero del teologo Vito Mancuso, è il "simbolo del più alto ideale... quello dell'impegno a favore del bene e della giustizia !"

Natale è …

Con questi disegni e questi semplici pensieri, i bambini e il personale della Scuola Materna parrocchiale, augurano a tutti un Buon Natale.

Natale è…

È bello e divertente perché nasce Gesù

È divertente perché arriva Babbo Natale che mi porta i regali

Pensare alla Stella Cometa che brilla nel cielo perché nasce Gesù

Guardare la mamma che prepara l'albero

Aiutare la mamma a fare il presepe e io stendo il muschio sotto

Andare alla Messa la sera di Natale per vedere il presepe

I disegni sono visibili "Nello splendore del technicolor" sulla versione di Vita nuova pubblicata in internet sul sito della parrocchia

Programma delle Festività

Venerdì 18 Dicembre

confessioni in parrocchia — ore 20:30

Domenica 20 Dicembre

S. Messa ore 10:00 con benedizione statuine del bambino Gesù da mettere nel presepe;

Martedì 22 Dicembre

Ore 20:45 Concerto di Natale Orchestra dell' Istituto "G. Verdi"

Giovedì 24 Dicembre — Vigilia di Natale

Ore 9:00—12:00 e 15:00—19:00 Confessioni in parrocchia

Ore 23:30 veglia

Ore 24:00 S. Messa di Natale

Venerdì 25 Dicembre — S. Natale

S. Messa ore 10:00—ore 18:00

Sabato 26 Dicembre — S. Stefano

S. Messa ore 10:00—ore 18:00

Giovedì 31 Dicembre

S. Messa ore 18:00 con preghiera del "TE DEUM";

Venerdì 01 Gennaio

S. Messe orario festivo;

Mercoledì 06 Gennaio — Epifania del Signore

La S. Messa sarà solo alle ore 18:00;

Domenica 10 Gennaio - Battesimo di Gesù:

Sono invitati a partecipare alla S. Messa delle ore 10:00 tutti i bambini che hanno ricevuto il Battesimo nell'anno 2009.

Un altro passo

Di Vincenzo Cetrangolo

Per chi ancora non mi conosce, ho piacere di presentarmi. Sono Vincenzo ho 24 anni, nato a Torre del Greco, una città in provincia di Napoli, ma da qualche tempo ravennate di adozione, difatti tutta la mia famiglia vive qui a Mezzano.

Il motivo di questo articolo è per condividere la mia gioia per il passo che mi preparo a vivere: il 5 dicembre nella Cattedrale di Ravenna verrò ordinato diacono per mezzo del nostro arcivescovo Giuseppe Verucchi. Questo passo è il frutto di un percorso iniziato nel settembre 2003 quando ho detto il primo "si" all' invito che mi proponeva il Signore di seguirlo in una scelta di vita più radicale: il sacerdozio. Il percorso è un cammino di crescita prima umana e poi spirituale e vocazionale, all'interno del quale ogni giorno si è chiamati a dare una risposta a quell' invito che il Signore continua a rivolgerci. Una risposta che è frutto di preghiera, di studio, di confronto e anche di fatica, ma una risposta la cui bellezza sta nell'affidarla e nell'affidarsi al Signore, il quale ogni giorno cammina con noi.

Lo scorso anno ho avuto modo di conoscere più da vicino la parrocchia di Mezzano, prestando qui il servizio pastorale; un anno dove l'intera comunità mi ha accolto e accompagnato e per la quale ringrazio fortemente il Signore da cui è giunto questo dono.

Ringrazio tutte le persone che stando qui ho incontrato e che si sono fatti miei compagni di viaggio, in modo particolare tutti i giovani con i quali ho avuto la possibilità di condividere gran parte delle attività, ringrazio le famiglie tutte e, infine, in modo particolare ringrazio il parroco, don Federico Emaldi che lungo lo scorrere dei giorni è stato aiuto ma soprattutto amico.

Ringrazio infine la mia famiglia che attraverso il dono della vita ha fatto in modo che ricevessi il dono grande della vocazione.

L'ordinazione diaconale non è un obiettivo, bensì una tappa di un viaggio che dura tutta la vita per cui chiedo di accompagnarmi nel ricordo della preghiera, per essere in grado di camminare ogni giorno nella strada che il Signore ci pone davanti.

Corso Fidanzati 2010

Anche per quest'anno la parrocchia di Mezzano organizza il percorso di preparazione al matrimonio aperto ai fidanzati che si stanno accingendo a celebrarlo e ai fidanzati che vogliono saperne di più sul senso dell'unione tra un uomo e una donna nel nome di Dio.

Nonostante la solennità del concetto, il filo conduttore degli otto incontri che partiranno dal prossimo 14 gennaio, sarà la vita matrimoniale e familiare dal punto di vista affettivo, relazionale e spirituale. Cercheremo, con l'aiuto di Don Federico, di fornire spunti di riflessione per favorire un confronto tra le coppie e nelle coppie sul senso di una vita insieme, e questo lo si farà ciascuno con la propria esperienza alla luce della parola di Dio.

Vi aspettiamo con gioia

Silvia e Nicola, Irene e Antonio

Battesimi 2009

Magnani Virginia

Pirazzini Massimiliano

Taroni Stefania

Sono ritornati alla Casa del Padre

Pezzi Elio

Milani Lucia

Bertuzzi Giuseppe

Gurioli Tonina

Gavella Germana

Chirardini Caterina

Baldini Francesca

Spazzoli Domenica

Voredini Zelinda

Baroncelli Colombo

Graziani Pietro

Per chiudere in... dolcezza

Mostaccioli natalizi dell' irpinia

Ingredienti:

1 kg di farina
500 gr. Di zucchero
75 gr. Di cacao amaro
2 pugni di mandorle tostate macinate
30 gr. Di ammoniaca
1 bustina di cannella
La buccia di 1 arancia grattugiata
Latte q.b. per impastare gli ingredienti
Cioccolato fondente nero oppure cioccolato bianco per ricoprire i mostaccioli

Preparazione:

Sciogliere l' ammoniaca in un po' di latte, unire tutti gli ingredienti e impastare con il latte ottenendo un' impasto duro, non liquido.

Lasciare riposare da 2 a 4 ore, poi stendere l' impasto con il mattarello in una sfoglia di circa 1/2 cm. di spessore e tagliare i mostaccioli a forma di rombo.

Cuocere su una teglia imburrata a 180°—200° per 15 minuti circa.

Sciogliere a bagnomaria il cioccolato fondente o bianco per la ricopertura con cui "glassare" i mostaccioli.

Buon Appetito da Carmela

In redazione:

Direttore responsabile	**Don Federico Emaldi**
Coordinamento redazionale	**Antonio Chiusolo**
Redazione	**Paolo Ricci** **Michele Emiliani** **Dino Esposito** **M. Grazia Perera**
Impaginazione ed Editing grafico	**Gian Piero Taroni**
Pubblicazione Internet	**Maurizio Tarroni**
La vignetta è di	**Roberto Liverani**

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato con articoli, disegni, ecc.

La redazione augura a tutti un Santo Natale ed un felice 2010